

Meteo Veneto: ottobre 2025 con poche piogge e temperature vicine alla media

Il mese centrale dell'autunno meteorologico, potenzialmente tra i più piovosi dell'anno, in questo 2025 si è dimostrato nel suo complesso poco piovoso rispetto alla norma con precipitazioni concentrate per lo più nella prima e ultima decade del mese. L'andamento termico ha registrato una primissima fase abbastanza fredda, per poi subire un rialzo su valori oscillanti intorno alla media o a tratti anche superiori, fino ad un ulteriore aumento, specie nei valori minimi giornalieri, verso fine mese.

Tra gli eventi più significativi si segnalano: i primi giorni del mese abbastanza freddi con le prime gelate diffuse sulle zone montane fino ad alcuni fondovalle dolomitici e sugli altopiani prealpini, il periodo stabile e in prevalenza soleggiato con temperature relativamente miti tra il 7 e il 15, i brevi episodi perturbati del 5 e del 23 con precipitazioni anche intense e localmente consistenti, gli ultimi giorni del mese molto umidi e piuttosto miti per il periodo, specie nei valori minimi.

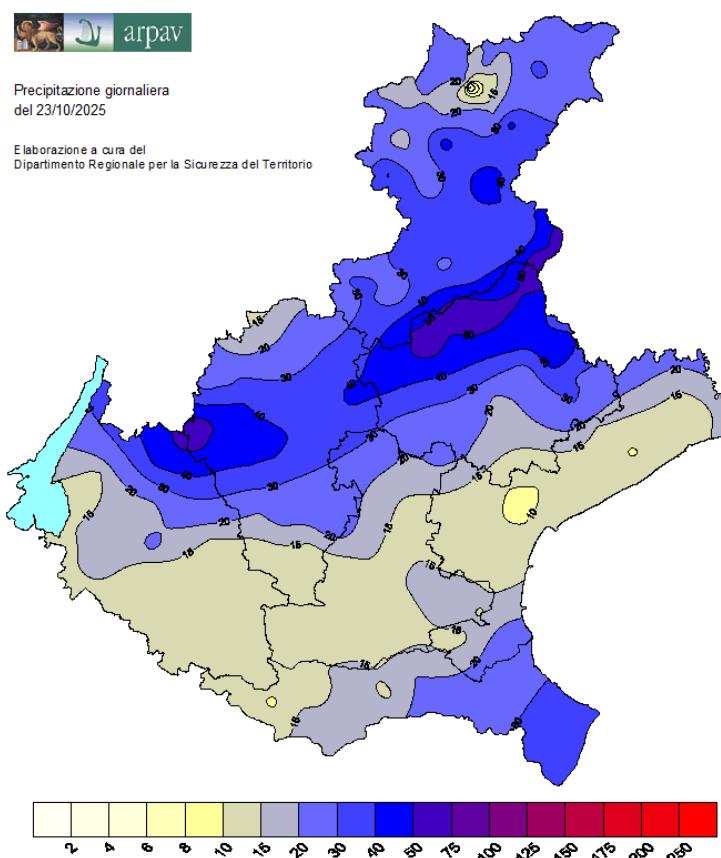


Verso fine ottobre anche in pianura alcune piante cominciano ad assumere una tipica colorazione autunnale. Nella foto una pianta di Liriodendron tulipifera (albero dei tulipani) in un parco del Padovano il 24 ottobre

Andamento meteorologico osservato nel corso del mese

Nei primi tre giorni del mese continua l'afflusso di correnti fredde e asciutte dall'Europa nord-orientale che mantengono tempo in prevalenza soleggiato ma piuttosto fresco per il periodo con prime gelate sulle zone montane fino ad alcuni fondovalle dolomitici e altopiani prealpini la mattina del 2. Dopo una breve rimonta anticlonica con aria in quota più mite tra il 3 e il 4, transita la mattina del 5 un rapido impulso freddo da nord-ovest che porta delle precipitazioni a tratti diffuse con rovesci e quantitativi [Arpav, Dipartimento per la Sicurezza del Territorio – Unità Organizzativa Meteorologia e Climatologia](#)

anche consistenti sulla pianura nord-orientale e modeste nevicate oltre i 1600-1800 m, accompagnate da un rinforzo dei venti di Bora sulla costa e pianura limitrofa. Dal 6 si afferma invece un campo di alta pressione in estensione dall'Europa occidentale che favorisce un periodo di tempo stabile e soleggiato con temperature in progressivo rialzo fino a valori intorno o a tratti anche superiori alla media del periodo e prime nebbie mattutine in pianura e in qualche valle prealpina specie tra il 9 e il 13. Dal 14 il centro dell'alta pressione atlantica si posiziona sulle Isole Britanniche mentre tende ad espandersi verso ovest la circolazione ciclonica fredda presente sull'Europa nord-orientale; sulla regione affluiscono nuove correnti in quota dai quadranti settentrionali che mantengono condizioni di tempo in prevalenza stabile e asciutto con valori termici in graduale lieve diminuzione su valori in linea o poco sotto la norma tra il 16 e il 19. Dal 20, dopo il cedimento dal campo di alta pressione sulle Isole Britanniche, il tempo sulla regione ritorna ad essere via via influenzato da un flusso occidentale di origine atlantica che apre il passaggio ad alcuni impulsi perturbati, un primo moderato tra il 20 e il 21, poi un secondo piuttosto intenso il 23 associato ad un minimo di pressione sul nord Italia che porta precipitazioni diffuse e intense e rinforzo dei venti. Seguono alcune giornate con tempo in prevalenza stabile e soleggiato con temperature leggermente sotto media fino al 28, salvo temporanee fasi di variabilità il 26 e il 27 per il transito di un paio di modesti impulsi da nord-ovest che interessano soprattutto i settori nord-orientali della regione. A fine mese un nuovo flusso in quota occidentale, più mite e umido, porta molte nubi e un passaggio debolmente perturbato tra il 30 e le prime ore del 31.

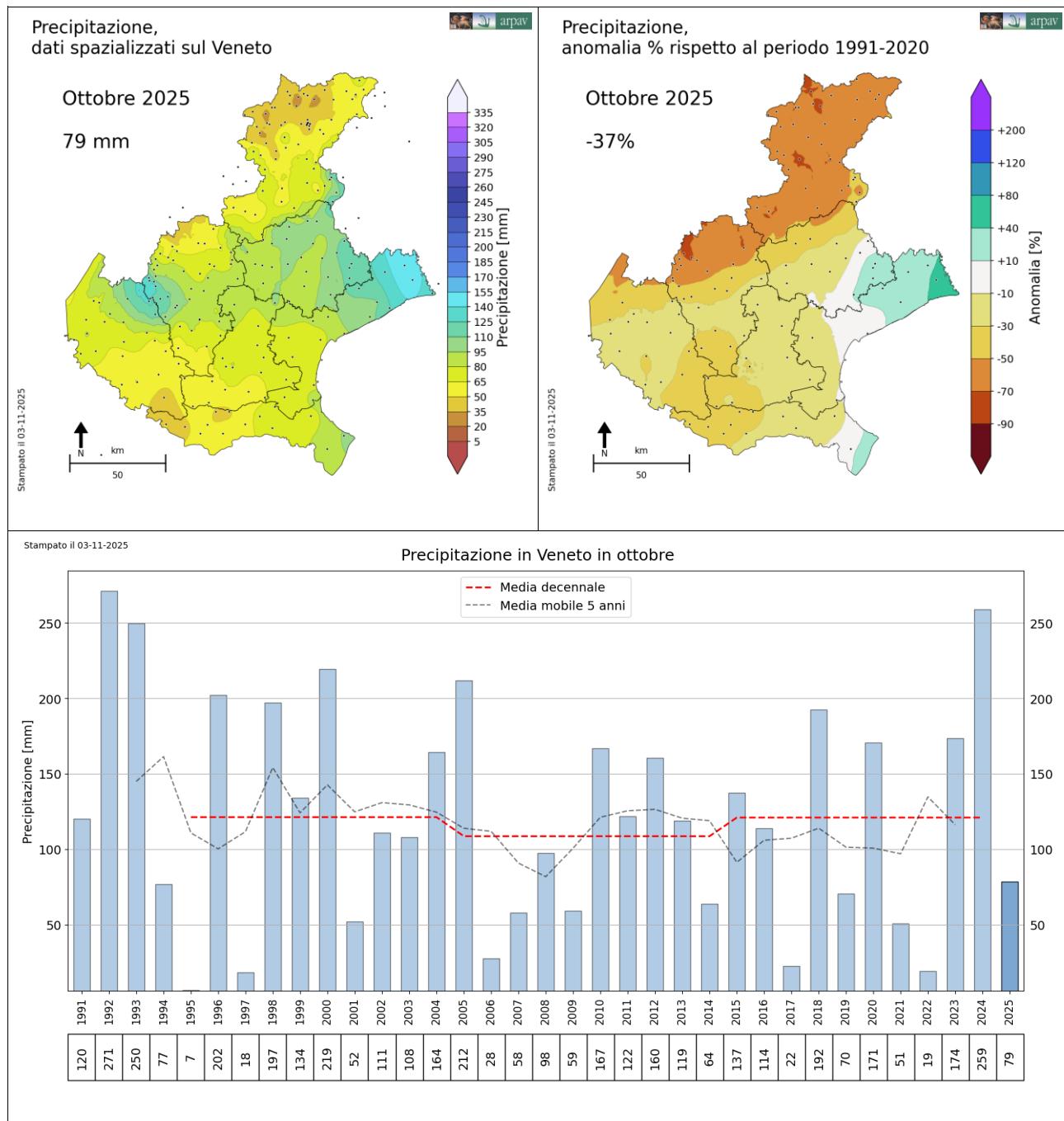


Stazione	mm
Cansiglio - Tramedere	63.4
Follina	61.4
Turcati (Recoaro Terme)	60.4
Fella a Moggio Udinese (UD)	59.6
Agno a Recoaro Terme	55
Valdobbiadene - Bigolino	54.8
Rifugio la Guardia (Recoaro Terme)	52.2
Vittorio Veneto	51
Nogarolo di Tarzo	50.3
Recoaro Mille	50.1
Fener	49.6
Quero	49.4
Crespano del Grappa	49.2
Farra di Soligo	47.8
Soffrano	47.8
Staro (Valli del Pasubio)	47.6
Col Indes (Tambre)	47
Crespadoro	46.2
Monticano a Fontanelle	45.1
Conegliano	45
Gaiarine	45
San Bortolo	44.8
Pian del Crep (Val di Zoldo)	44
Valdagno	43.8
Valle di Cadore	43.6
Passo Santa Caterina (Valdagno)	42.7
Bosco Chiesanuova	42
Bassano del Grappa	41.8
Malo	41.6
Roncadin (Chies d'Alpago)	41.2
Gares	41
Muson dei Sassi ad Asolo	40.4
Fortogna (Longarone)	40

Nel pomeriggio del 23 ottobre la regione è interessata dal rapido passaggio di un fronte freddo da nord-ovest associato alla formazione di un minimo di pressione sul Nord Italia; si registra una fase di tempo perturbato con precipitazioni diffuse, fino a massimi di 40-60 mm sulle zone prealpine/pedemontane; si osservano anche rovesci o locali temporali e rinforzi di vento, dapprima di scirocco sulla costa e pianura limitrofa e poi da ovest o nord-ovest. Nel corso della giornata la pressione atmosferica subisce un forte e repentino calo (circa 15 hPa in 12 ore).

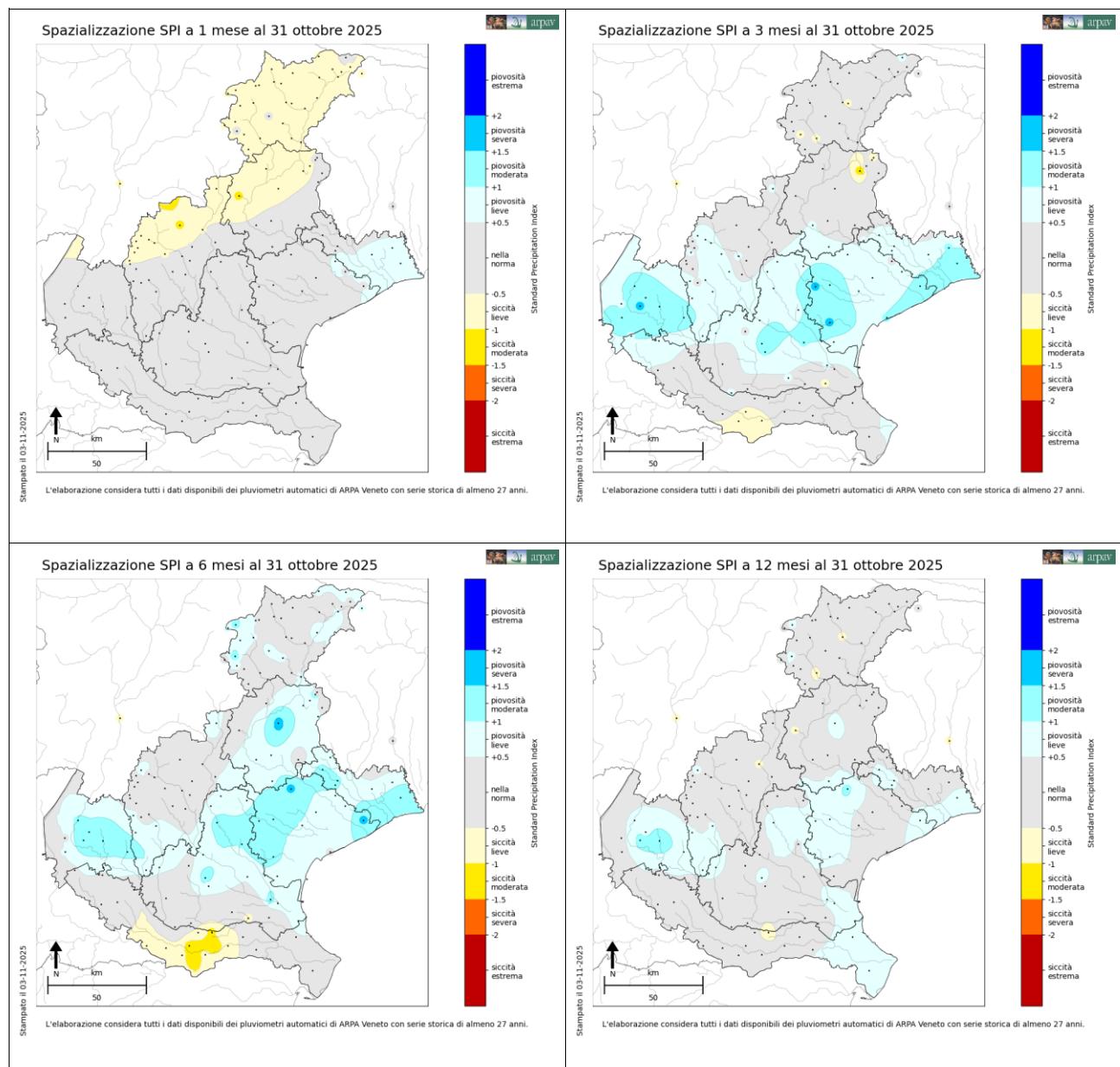
Precipitazioni

Ottobre 2025 è stato caratterizzato da precipitazioni generalmente inferiori (-37%) alla media climatica 1991-2020, in particolare sul settore montano dove gli apporti risultano inferiori alla metà di quanto normalmente atteso (in media tra -50% e -70% rispetto alla norma). Solo la zona costiera ed in particolare il Veneziano orientale risultano invece in media o con accumuli anche superiori alla media. Il grafico a barre non evidenzia nessun trend statisticamente significativo, ed anche la media degli ultimi tre decenni non segnala variazioni rilevanti.



SPI (Standard Precipitation Index)

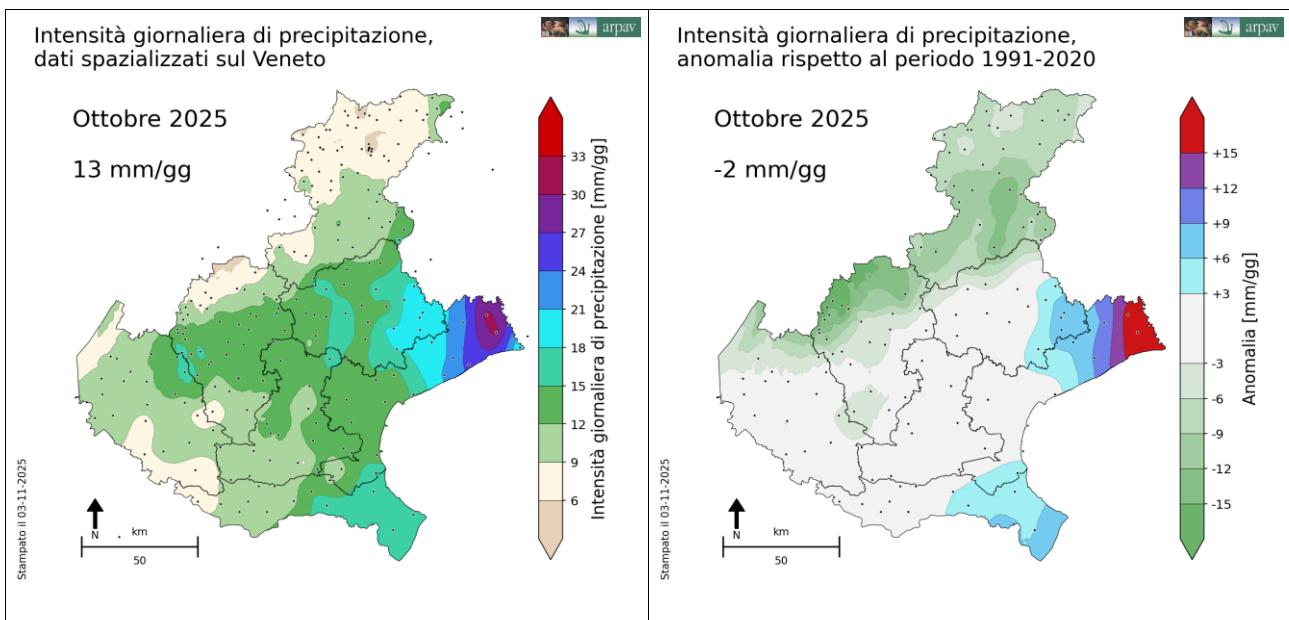
Lo SPI, indicatore statistico del grado di deficit pluviometrico calcolato su diversi intervalli di tempo da 1 a 12 mesi, per il mese di ottobre rileva un lieve deficit sull'area montana, col resto del Veneto nella norma. Allungando l'analisi agli ultimi 3 e 6 mesi, invece, permangono alcune zone a piovosità moderata sul Veneto centrale. Le anomalie si riducono guardando agli ultimi 12 mesi, che non registrano criticità. Le mappe mostrano le aree di allerta idraulica e l'idrografia principale.



Intensità giornaliera di precipitazione

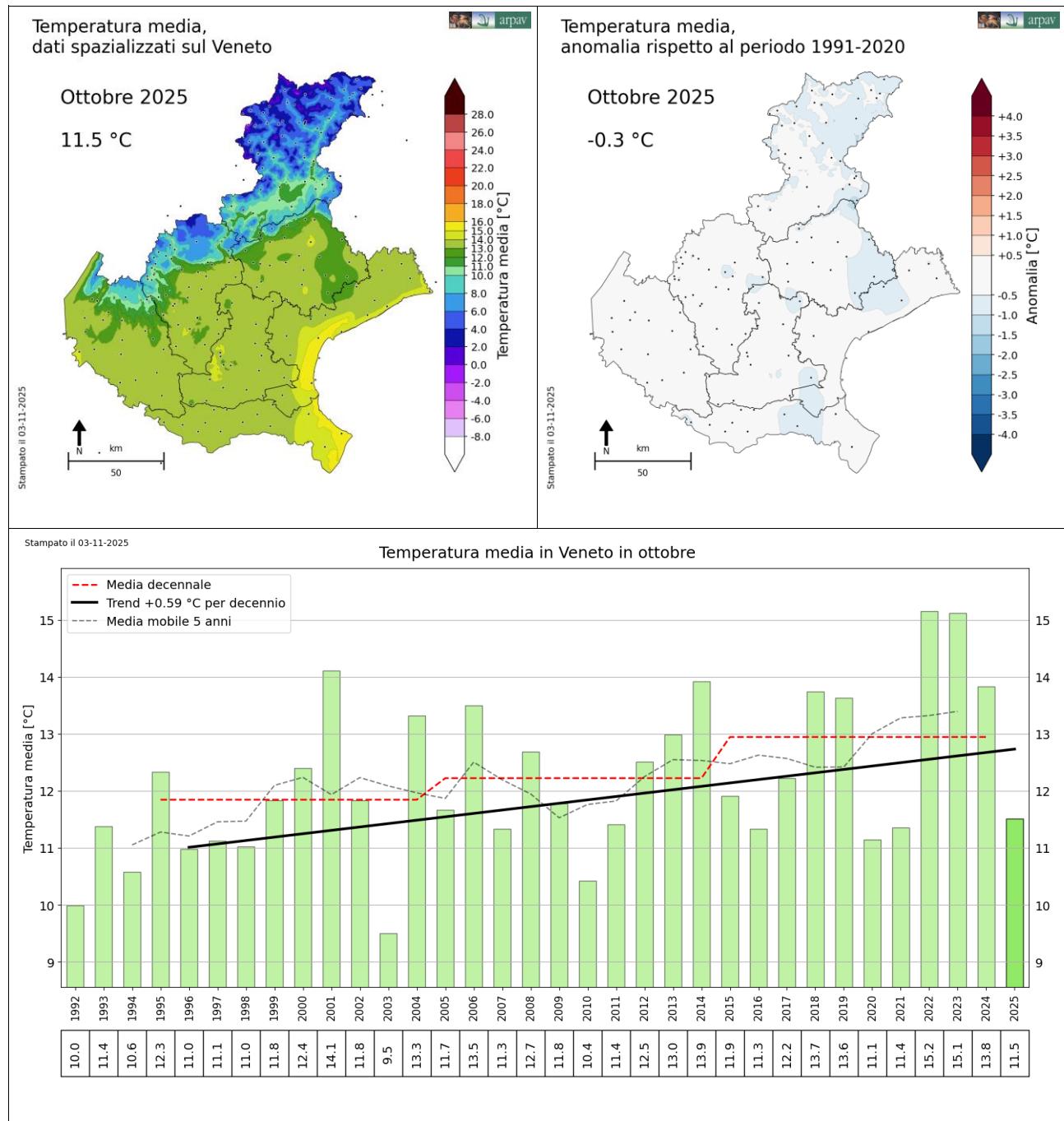
L'intensità giornaliera di precipitazione è un indicatore che si calcola dividendo la cumulata mensile per i giorni di pioggia; in questo modo fornisce un'indicazione sulla concentrazione delle precipitazioni all'interno del mese, se sono state ben distribuite o cadute in pochi giorni molto piovosi.

Le mappe evidenziano come l'area del Veneziano orientale sia stata interessata da precipitazioni intense, occorse in particolare i giorni 5 (50 mm), 21 (30 mm) e 31 con quasi 50 mm a Lugugnana e poco più di 30 mm a Fossalta di Portogruaro.



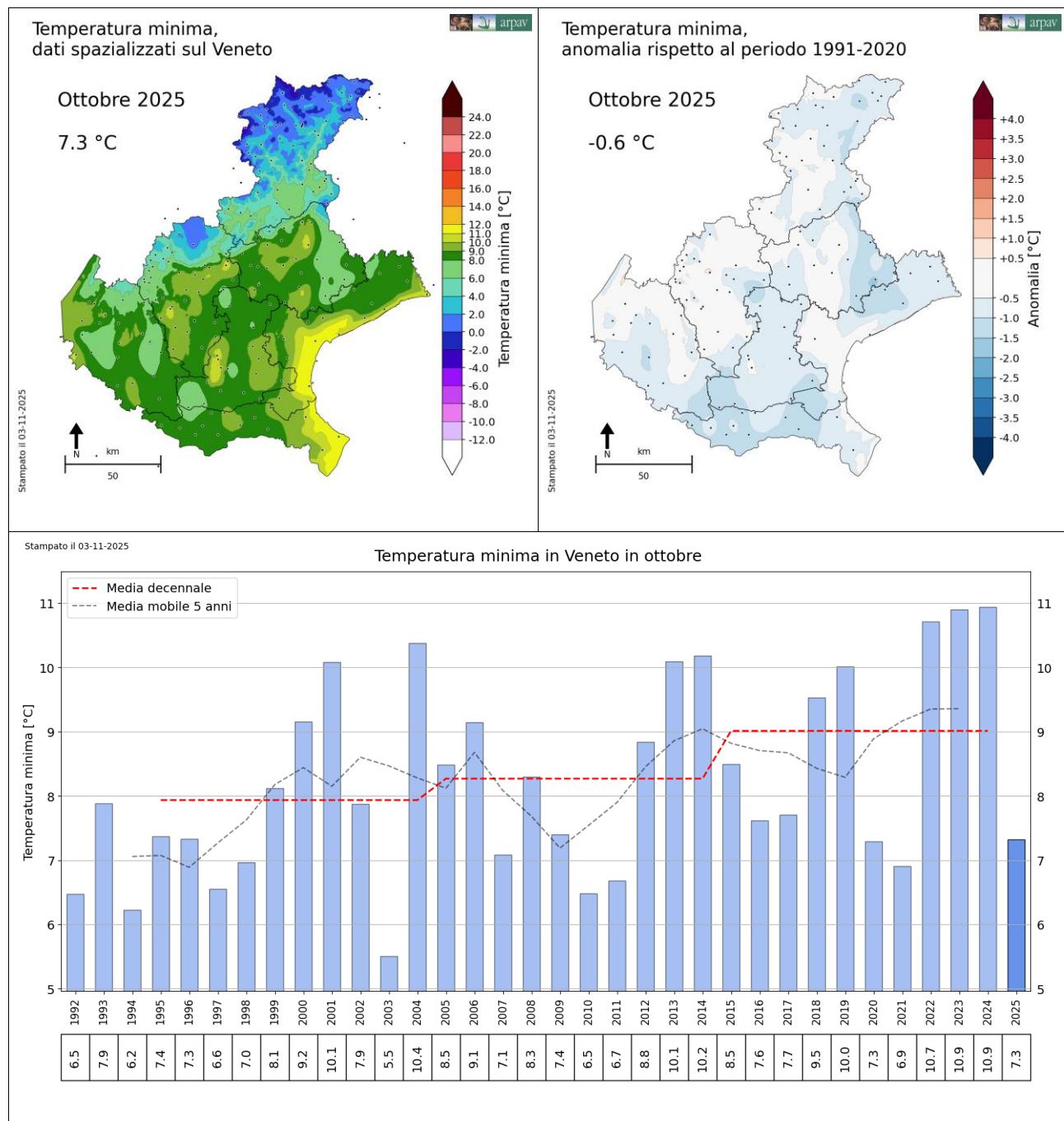
Temperatura media

Ottobre 2025, dopo una iniziale fase fresca, termina in linea con la norma del trentennio 1991-2020 (-0.3 °C di anomalia). Il mese si posiziona invece ben al di sotto della media dell'ultimo decennio (-1.4 °C di scarto), non andando però ad alterare il trend di crescita delle temperature, che resta statisticamente significativo.

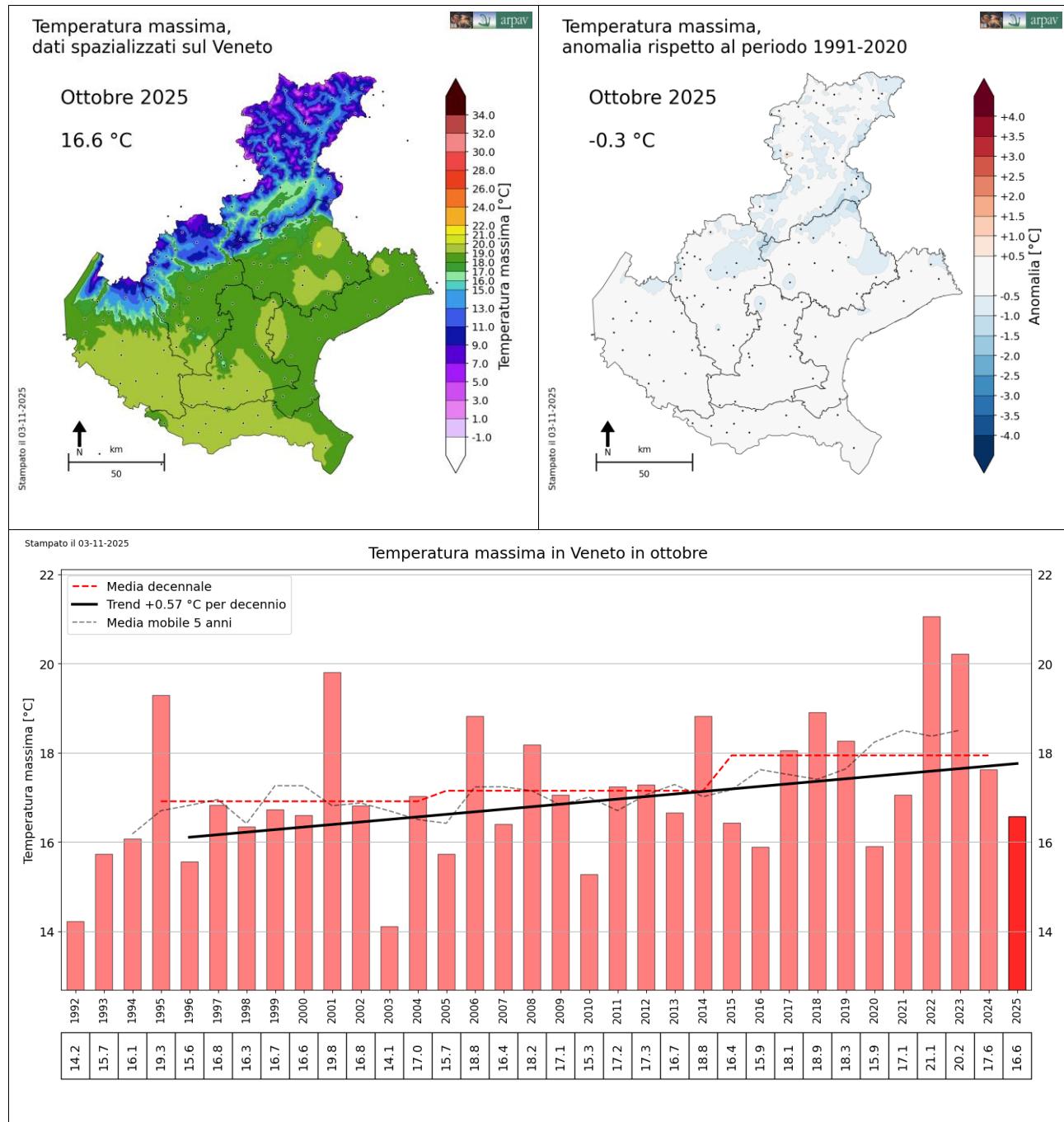


Temperature minime e massime

Passando alle **temperature minime** il 2025 mostra una anomalia negativa di -0.6°C , simile a quanto visto per il 2020 e 2021 e non distribuita equamente sul territorio regionale. Il grafico a barre descrive il 2025 come più fresco, -1.7°C rispetto agli ultimi 10 anni. Il trend di aumento delle temperature minime non risulta statisticamente significativo, sebbene le medie decennali mostrino un progressivo incremento delle temperature minime.



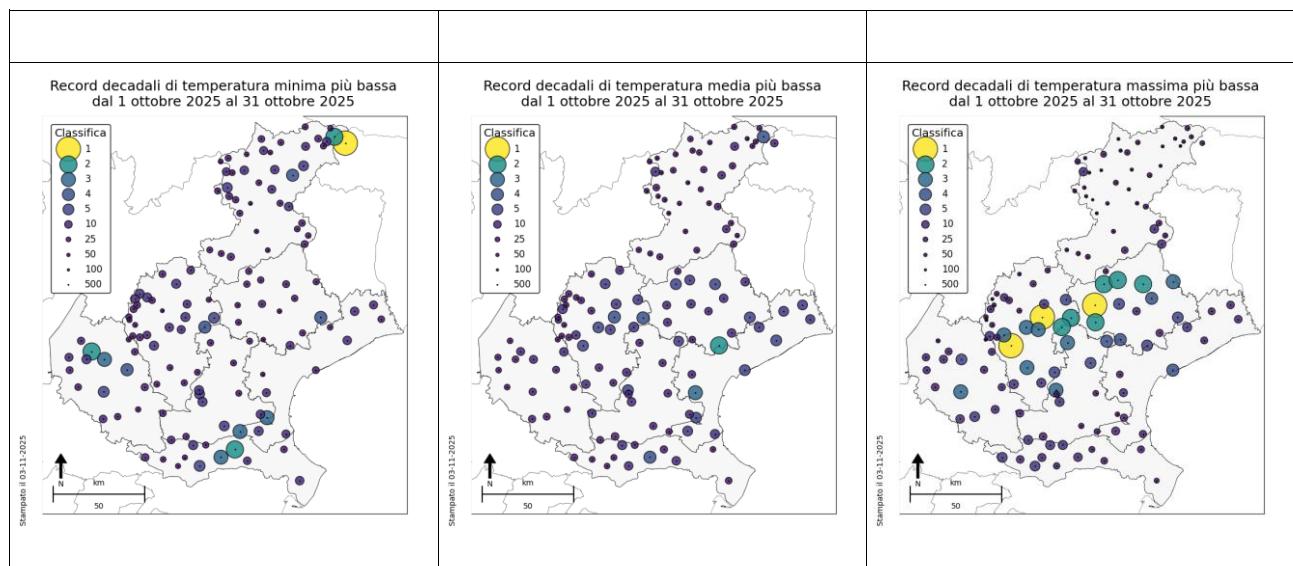
Per le **temperature massime** l'anomalia a livello regionale risulta nulla o poco al di sotto della media trentennale (-0.3°C) mentre rispetto all'ultimo decennio lo scarto negativo è più marcato (-1.4°C). Nonostante questo il grafico a barre mostra un trend di crescita statisticamente significativo.



Record di temperatura in ottobre

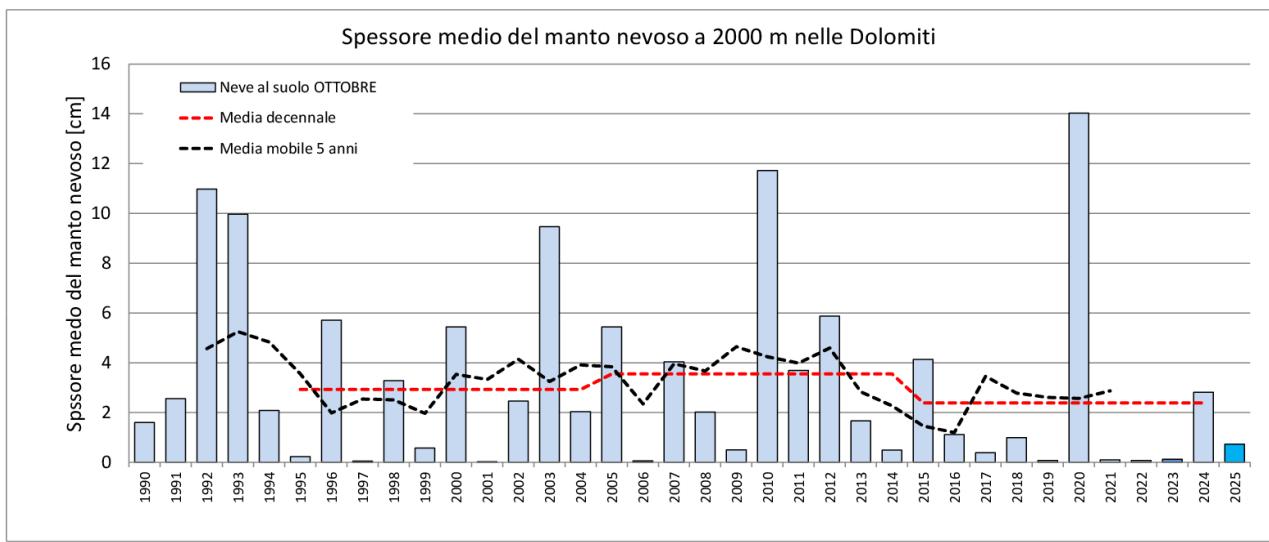
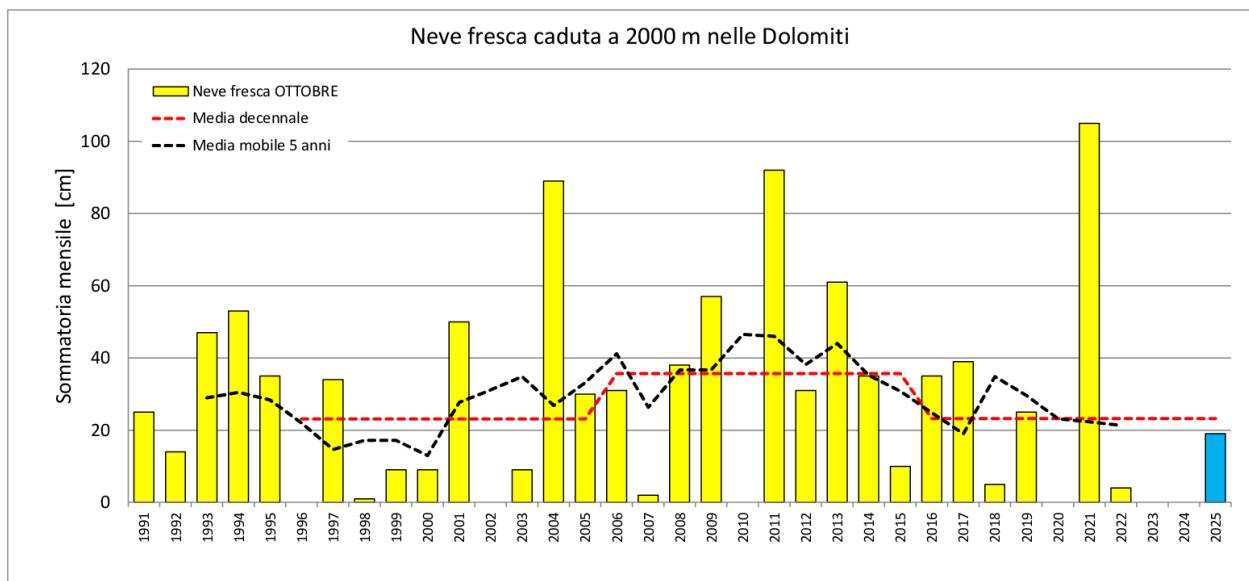
Il mese di ottobre 2025 è stato interessato da una fase fredda nella prima decade, con temperature minime spesso vicine ai record storici.

5 ottobre: l'unica giornata in cui si registrano nuovi record decadali di freddo, che riguardano però le temperature massime. Queste risultano particolarmente basse sulla pedemontana vicentina e trevigiana dove si registrano 10.9 °C a Breganze, 11.1 °C a Trissino e 12.2 °C a Maser.



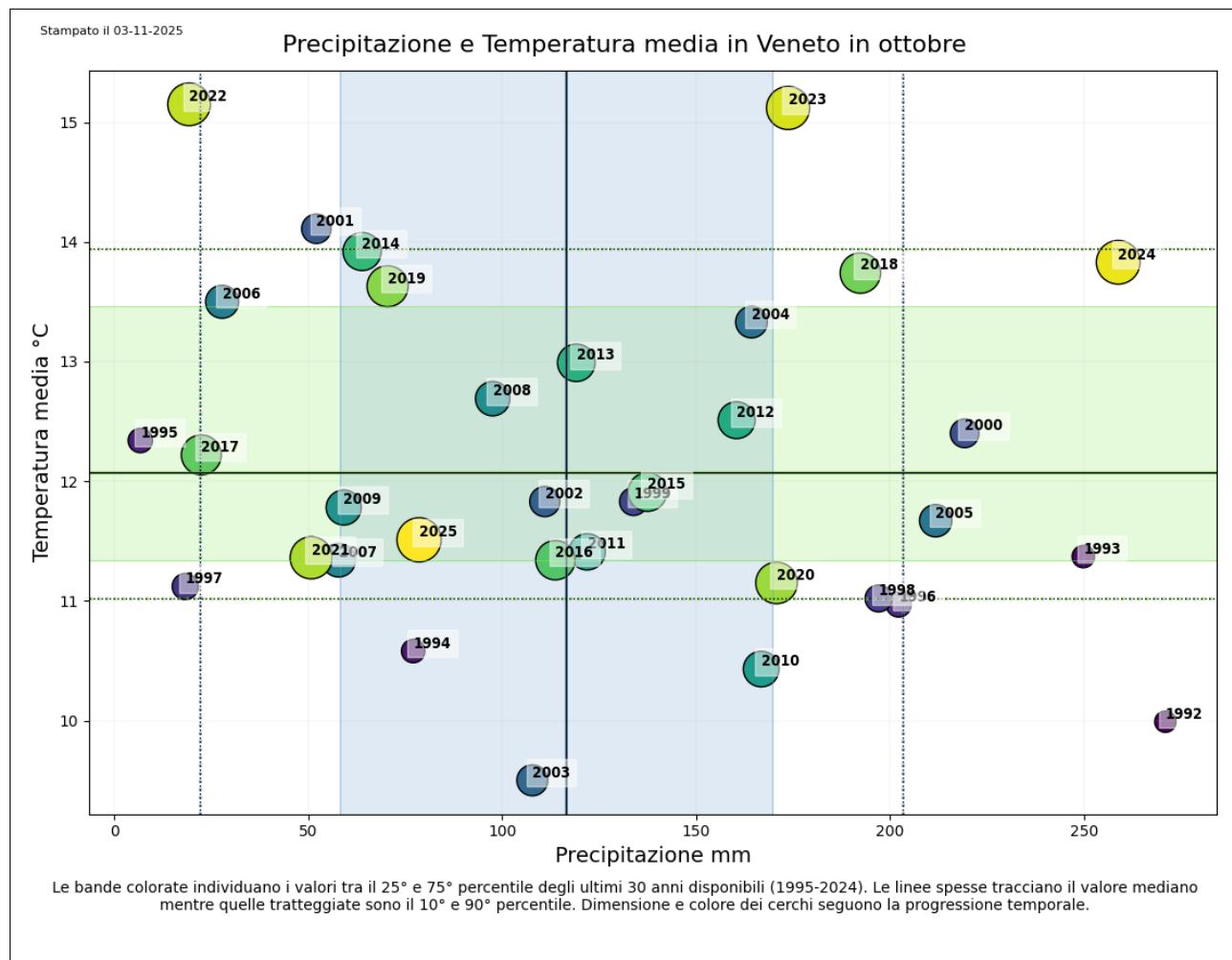
Manto nevoso, ghiacciai e permafrost

Di norma le precipitazioni nevose del mese di ottobre rimangono solo lungo i versanti in ombra in alta quota. In questo mese, caratterizzato da una temperatura media nella norma, alcune precipitazioni nevose in quota hanno apportato complessivamente 40 cm di neve fresca oltre i 2500 m di quota, e 10-15 cm a 2000 m nelle Dolomiti centro-settentrionali. Nelle stazioni in quota è stata misurata neve fresca nelle giornate del 5, 21, 24, 28 ottobre ma burrasche di neve sono state osservate anche il 23, 26 e 30 ottobre. Il limite neve/pioggia si è mantenuto sempre oltre i 2200-2400 m di quota eccetto nell'evento del 5 e del 23 ottobre (1600-1800 m di quota nelle Dolomiti). La risorsa idrica nivale (SWE) è praticamente assente.



Sintesi termo-pluviometrica

Il grafico a bolle, che mette in relazione precipitazioni e temperatura media a livello regionale, descrive ottobre 2025 come un mese poco piovoso e con temperature poco più basse della norma. Sia per la precipitazione che per la temperatura media il 2025 si colloca tra il 25° percentile e la mediana, valutati sugli ultimi 30 anni.



Teolo, 5 novembre 2025